

Alunni stranieri nelle nostre classi

Nell'ultima statistica del MIUR del marzo 2018, *“Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano a.s. 2016/2017”*, si afferma che ormai tali alunni sono diventati una presenza strutturale nel nostro Paese. Da oltre un ventennio, infatti, nella scuola italiana si sta assistendo all'integrazione di un numero sempre maggiore di studenti stranieri, portatori di culture e confessioni religiose diverse dalle nostre.

Nell'ambito degli studenti con **cittadinanza non italiana**, un sottogruppo di cui è importante registrarne la dinamica è rappresentato dai **neo-arrivati**, cioè gli studenti che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano. Oltre alle problematiche di inserimento e integrazione formativa e sociale con cui si misurano tutti gli studenti stranieri, questi studenti devono confrontarsi con la problematica della conoscenza della lingua italiana, da qui l'importanza che ogni scuola sappia mettere in campo i necessari interventi e le adeguate azioni didattiche di supporto linguistico.

Complessivamente si contano tra gli studenti stranieri oltre 200 nazionalità; anche se la grande maggioranza degli studenti presenti nelle nostre scuole proviene da un gruppo ristretto di Paesi: Romania, Albania, Marocco, Tunisia, Cina, India e Pakistan.

Considerando, poi, i **dati a livello regionale**, il MIUR fa notare come la distribuzione degli studenti con cittadinanza non italiana rifletta il maggiore insediamento dei nuclei familiari degli immigrati nei contesti locali/regionali caratterizzati da condizioni favorevoli di mercato del lavoro.

*“La **Lombardia** è la regione con il più alto numero di studenti con cittadinanza non italiana (207.979), circa un quarto del totale presente in Italia (25,2%), laddove la regione assorbe il 15% degli studenti con cittadinanza italiana (Tav. 4 e Graf. 5). Viceversa, nelle scuole della regione Campania sono iscritti appena il 2,9% del totale studenti con cittadinanza non italiana, a fronte del 12,2% di studenti con cittadinanza italiana. Le altre regioni con il maggior numero di studenti stranieri sono, nell'ordine Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte, che ne assorbono una quota compresa tra il 9% e il 12%.”*

Per quanto riguarda i vari ordini di scuola, la statistica MIUR ci dice che:

- ! La scuola primaria rimane il settore che assorbe il maggior numero di studenti con cittadinanza non italiana.
- ! Nella scuola secondaria di I grado, gli studenti con cittadinanza non italiana sono aumentati di circa 3.900 unità, dopo un triennio di costante diminuzione.
- ! Nella scuola secondaria di II grado, nel 2016/2017, gli studenti con cittadinanza non italiana sono aumentati del 2,21% rispetto l'anno precedente. In modo simile a quanto accade nella scuola primaria, l'incremento s'inquadra nell'ambito di una tendenza alla diminuzione delle presenze straniere.

In ogni caso, i dati sulla distribuzione degli studenti stranieri presso le nostre scuole sono indicatori di grande interesse, in quanto costituiscono un'informazione di base per valutare se questi studenti siano eccessivamente concentrati solo in alcune classi. Il che non sarebbe assolutamente propizio

alla creazione di un ambiente d'insegnamento favorevole a una reale integrazione e all'apprendimento. Molti istituti con alta concentrazione di studenti stranieri rischiano, infatti, la "ghettizzazione" da parte della popolazione nativa.

Sul tema della distribuzione degli alunni nelle scuole e nelle classi il MIUR ha dato precise istruzioni con la CM 2/2010, stabilendo che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare di norma il 30% del totale degli iscritti.

Gli Uffici scolastici regionali sono tenuti a mettere in campo una serie di iniziative volte a garantire il rispetto del limite del 30% e, più in generale, a regolare una distribuzione equilibrata degli alunni stranieri tra le scuole. Queste indicazioni, tuttora valide, sono puntualmente richiamate ogni anno nella circolare che il MIUR emana in occasione delle iscrizioni al primo anno di scuola.

Si ricorda che i minori stranieri presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli. **Per essi valgono gli stessi principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico:** i minori sono soggetti all'obbligo scolastico e la loro iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3) e vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

Essi rientrano nella macrocategoria degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e la C.M. n.8 del 6 marzo del 2013, attuativa della Direttiva del dicembre 2012, ne dà precise indicazioni, inserendo il loro bisogno educativo nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Gli alunni stranieri, in specie quelli di recente immigrazione, possono, quindi, usufruire di un piano didattico personalizzato (PDP) e di strumenti compensativi e misure dispensative (queste ultime non durante gli esami di stato!).

Inoltre, il legislatore (comma 10 dell'art.5 del D.P.R. n.89 del 2009) precisa che le due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. L'utilizzo delle due ore di seconda lingua comunitaria, per garantire all'alunno di recente immigrazione, un'alfabetizzazione di base nella lingua italiana avrebbe però un carattere transitorio, visto che la legge non prevede poi, agli esami, una dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

Ogni istituzione scolastica, in quanto scuola autonoma, ha nell'elaborazione del **PTOF** (Piano dell'offerta formativa triennale) lo strumento fondamentale per la ricerca di modalità flessibili e individualizzate per definire percorsi integrativi per gli alunni stranieri.

È utile richiamare anche le ultime **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** del 2014, in cui viene approfondito il problema dell'insegnamento dell'italiano come seconda lingua e vengono indicate le attività adeguate per gli alunni neo-arrivati, nonché dei suggerimenti per la loro valutazione (in base al D.P.R. 122 alla DM del 27 dicembre 2012 sui BES prima, e del Decreto 62/17, ora).

"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n.

394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.” (Decreto 62/17, art.1 comma 8)

L'integrazione degli alunni stranieri, partendo da un rapporto di aiuto e di comprensione interculturale, deve mirare al raggiungimento di una solida competenza nelle abilità e nelle conoscenze di base, per renderli capaci di inserirsi autonomamente nel nostro contesto scolastico.

Pertanto, per costruire azioni mirate alla loro integrazione, è opportuno tenere presenti le seguenti esigenze educative:

- ! cercare di stabilire fin dall'inizio un rapporto con le famiglie degli alunni stranieri e di comunicare quanto più efficacemente possibile con esse, avvalendosi, se necessario, di *'mediatori culturali'*
- ! partire non solo da ciò che l'alunno straniero *"non sa"*, ma anche dalle sue conoscenze, dalla sua esperienza, dal suo sfondo emotivo/relazionale
- ! prevedere non solo attività individuali di 'recupero', ma attività che coinvolgano l'intera comunità scolastica, per sollecitare l'attenzione alla multiculturalità e per avviare una corretta educazione interculturale (progetti di accoglienza, momenti di incontro aperti alla comunità locale, laboratori multiculturali, biblioteca della scuola con testi sui vari patrimoni etnici, incontri con associazioni e rappresentanze di stranieri ...).

(Da Statistica e studi del MIUR, [“Gli alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2016/2017, marzo 2018”](#))